



CeSMoT: contrari a ipotesi di smantellamento vecchia ferrovia Sangritana

Comunicato stampa CeSMoT

Apprendiamo dalla stampa (<https://www.abruzzo.live.tv/lavoro-impresa/lanciano-paolini-ai-vertici-tua-giu-le-mani-da-sangritana-it31660.html>) della crociata del sindaco di Lanciano, Filippo Paolini, contro la possibile scomparsa del logo Sangritana dai servizi ferroviari.

Premettendo che di fatto sono anni che azienda è confluita nella nuova società TUA, e che il nome di chi gestisce il trasporto è sicuramente l'ultimo dei problemi, riteniamo che probabilmente il promo cittadino di Lanciano ignori, oltre al fatto che la ferrovia è di proprietà regionale, che non solo non esiste più il marchio Sangritana ma non esiste più nulla della storica e grande rete progettata oltre 100 anni fa dalla mente illuminata dell'ing. Besenhanica.

Infatti tra il 2006 ed il 2007 è stata totalmente dismessa la linea San Vito Marina - Lanciano - Castel di Sangro, mentre le tratte Archi - Atessa e Crocetta - Ortona erano già defunte dal 1973 e dal 1982 (escludendo l'effimero servizio merci da Ortona per Caldari degli anni '90). In cambio i pendolari hanno avuto una nuova (e costosa) linea che parte alla periferia di Lanciano e dopo aver tagliato fuori tutti i centri abitati raggiunge la nuova stazione RFI. Con una percorrenza inferiore di circa 3 minuti rispetto alla vecchia linea.

La montagna che ha partorito il topolino! Il sindaco evidentemente ignora anche che per arrivare alla nuova, moderna e sovradimensionata stazione di Via Bergamo occorra ora prendere un "ecologico" autobus o il mezzo privato, così come ignora che dalla vecchia stazione di Via Dalmazia al posto dei treni ora partono "ecologici" autobus per San Vito, Ortona o Castel di Sangro. Così come forse ignora che la stazione di Via Dalmazia è distante solamente 400 metri dal centro città, ovvero dal famoso Santuario del Miracolo Eucaristico, mentre la nuova stazione di Via Bergamo dista oltre 1,5 km sempre dal centro città. Ma è evidente che unico interesse del sindaco, come traspare dall'articolo, sia quello di realizzare strade e parcheggi al posto della ferrovia.



Foto CeSMoT

Come CeSMoT immaginiamo che evidentemente il sindaco non abbia mai seguito le vicende della ferrovia negli ultimi anni, altrimenti invece di sprecare tempo dietro al mantenimento di un nome sarebbe corso in Regione a chiedere come mai, ad esempio non si intervenga per riaprire la tratta per Marina San Vito, che, tra l'altro, sarebbe raggiungibile anche dalla nuova stazione. O magari avrebbe potuto chiedere come mai si siano spesi soldi dei contribuenti regionali (quindi anche dei suoi concittadini) per unificare le due stazioni di Castel di Sangro (sebbene la linea FS sia chiusa da anni al servizio ordinario sempre per volontà della Regione) o per realizzare la linea Sevel - Archi dove i lavori di completamento vanno avanti con lentezza da anni.

Che l'Abruzzo sia una regione allergica al TPL lo dimostrano purtroppo sia la storia della Sangritana (emblematico fu quando anni fa la dirigenza pensava alla riforestazione in Costa Rica invece che a rilanciare il trasporto su ferro) o le vicende delle filovie di Chieti e Pescara (tacendo sulla penosa vicenda del translohr a L'Aquila), e ci rammarica riscontrare questa allergia negli amministratori locali.

Specialmente a Lanciano sembra esserci un odio verso la ferrovia visto che tempo fa qualcuno proponeva una ciclabile sul sedime ferroviario, ignorando probabilmente sia le pendenze sia il fatto che fino a Villa Martelli la vecchia tratta è utilizzata per collegare il nuovo deposito. Caro sindaco, è la nostra associazione, che da sempre si batte in favore di una mobilità sostenibile, a gridare "giù le mani dalla ferrovia!". Noi restiamo fermamente contrari a qualsiasi ipotesi di smantellamento e riteniamo che sia possibile un suo rilancio anche in chiave turistica, ricordando che l'allora Sangritana, con il "Treno della Valle", fu tra le prime aziende a proporre un servizio ad hoc dedicato al turismo, senza dimenticare che l'iniziativa potrebbe essere ripetuta anche in inverno per raggiungere le nevi di Roccaraso.

Senza dimenticare che in deposito a Lanciano è custodita una storica locomotiva a vapore, praticamente unica in Italia. Inoltre sarebbe possibile sfruttare il vecchio sedime della ferrovia Adriatica, abbandonato dopo il raddoppio e lo spostamento a monte, per realizzare un tram-treno costiero che possa liberare l'incantevole costa dei trabucchi da traffico e parcheggio selvaggio.

Comunicato stampa CeSMoT - 10 febbraio 2022

□ Iscriviti alla [newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT](#) per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.

□ Unisciti al nostro [canale WhatsApp](#) per aggiornamenti in tempo reale.

Ferrovie.it è dal 1997 il web magazine italiano dedicato alle ferrovie reali ed al modellismo ferroviario. E' vietata la riproduzione, anche parziale, di ogni contenuto del sito senza preventiva autorizzazione scritta della redazione. [Informativa sui cookie](#).

(C) Ferrovie.it - Roma - P.I. 08587411003